

Sull'isola arrivati in 102 ma il sistema di sicurezza è in tilt

Un nuovo sbarco a Lampedusa Malta soccorre altri 45 naufraghi

MILANO - Ancora naufraghi nel Mediterraneo, altre morti nella speranza di raggiungere l'Europa. Centodieci persone sono sbarcate autonomamente a Lampedusa. Secondo quanto riporta Mediterranean hope, sono partiti dalla Libia almeno tre giorni fa: «Sono disidratati e molto provati dal viaggio».

Originari della Costa D'Avorio, Camerun, Guinea e Tunisia, tra loro, spiega la Federazione delle chiese evangeliche, «diversi casi medici, oltre quattro donne incinte, altre presentavano fratture recenti e un'ernia». Nelle prime due settimane di settembre in 570 sono arrivati senza l'intervento della guardia costiera o delle organizzazioni non governative. I sindacati di polizia denunciano il sovraffollamento dell'hot-spot: «Il sistema di sicurezza è in tilt, il personale non è sufficiente per gestire la situazione», afferma Stefano Paoloni, segretario generale del Sap.

Le richieste d'aiuto non han-

no tregua. Sulla Ocean Viking in 109 attendono l'indicazione di un porto sicuro a distanza di giorni dal salvataggio. La nave di Sos Mediterranée e Medici senza frontiere ha ricevuto dalle autorità libiche l'indicazione di riportare tutti da dove sono partiti, in Libia, ma l'equipaggio ha rifiutato: «Non è un porto sicuro, come più volte stabilito dall'Unhcr».

Alarm Phone mercoledì mattina ha avvistato un'imbarcazione in difficoltà vicino a Malta, in zona Sar. «Siamo in mare da 2 giorni. Abbiamo bisogno di acqua. Una donna incinta sanguina e forse ha perso il bambino», è il messaggio disperato inviato al numero di allarme e supporto alle operazioni di salvataggio. Solo in serata le 45 persone a bordo, tra cui bambini e ragazza a rischio aborto, sono state soccorse da La Valletta, sollecitata da Sea Watch.

Al largo dell'isola di Djerba, nota meta turistica tunisina,

un barchino si è inabissato: la Guardia nazionale marittima ha recuperato il corpo senza vita di un uomo e altri tre risultano dispersi. E in attesa che sulla terra ferma si trovi una soluzione concreta per la gestione delle migrazioni, l'Ocse ha diffuso i nuovi dati sul fenomeno: nel 2018 il numero dei richiedenti asilo in Italia è diminuito del 58% e l'anno precedente il 10% della popolazione presente nel Bel Paese è nata all'estero.



Un gruppo di migranti



Peso: 21%